

# EFFETTO NOTTE 21

Vipforum e Cineforum S. Cuore

## Il giorno dell'incontro

**Regia:** Jack Huston

**Sceneggiatura:** Jack Huston

**Produzione:** Productivity Media

**Fotografia:** Peter Simonite

**Nazionalità:** Usa 2023

**Durata:** 108 minuti

**Personaggi e interpreti:** *Mike Flannigan* (MICHAEL PITT), *padre di Mike* (JOE PESCI), *Stevie* (RON PEARLMAN), *Jessica* (NICOLETTE ROBINSON), *zio di Mike* (STEVE BUSCEMI), *Patrick* (JOHN MAGARO)

### LA STORIA

*Un pugile uscito di prigione dopo un lungo periodo di detenzione soffre da molto tempo di una malattia che ha tenuto nascosta a tutti. Prima del carcere, è stato un pugile di grande successo, Mikey ha vinto molti incontri e in onore di quei tempi gloriosi decide di tornare sul ring. Va a trovare le persone che sono state importanti nella sua vita e soprattutto nella sua carriera e il giorno stesso affronta il suo primo combattimento da uomo libero. Il match si tiene al Madison Square Garden, e si rivela essere un evento catartico nella sua vita. Mikey infatti, vive questo momento come la sua grande occasione di redenzione. La boxe è solo un mezzo per fare pace con se stesso e con le persone che ama.*

### LA CRITICA

L'esordio alla regia dell'attore Jack Huston (lo ricordiamo soprattutto in *Boardwalk Empire* insieme a Michael Pitt, appunto) è ovviamente legato al ricordo di uno degli ultimi straordinari film del nonno John. Si inizia omaggiando *Fat City*, pertanto, con il protagonista che (esattamente come Stacy Keach nel 1972) prepara lentamente la sua borsa da pugile e scende le scale di casa affrontando il fantasma dei suoi fallimenti. Il confronto con gli amati modelli prosegue – sin dal titolo ispirato evidentemente all'iperrealismo documentaristico di Kubrick nel suo esordio del 1951 – con il bianco e nero e il sonoro ambientale di Toro scatenato, i pedinamenti urbani di *Rocky* e le dilatazioni temporali di *The Wrestler*. L'enorme archivio immaginario palesemente chiamato in appello, però, non viene mai riutilizzato come sterile omaggio nostalgico bensì come referente emotivo di sentimenti vivi e urgenti. (...) Un film di volti autentici e ambienti reali, canzoni popolari e sentimenti trattenuti, attimi di redenzione e ombre incombenti. Un film che nell'epoca delle dilaganti intelligenze artificiali ha il coraggio di affidarsi senza compromessi al talento dei suoi attori e all'originaria capacità di identificazione di noi spettatori.

Pietro Masciullo – [sentierisevaggi.it](http://sentierisevaggi.it)

La scelta di girare in bianco e nero è più che azzeccata, l'assenza di colori conferisce alla pellicola il giusto tono malinconico, enfatizzando il dramma che si consuma nella vita di Mike. Il finale vale tutto il film e ci rivela le sue reali intenzioni: *Il giorno dell'incontro* vuole farci riflettere sul valore del perdono e sul significato della redenzione. La boxe è solo parte di una grande metafora di vita, che Huston ci spiega al meglio. Bell'esordio.

Andrea Zedda – [vanityfair.it](http://vanityfair.it)

